

# libri NEL ROMANZO DELLA NOTHOMB C'È TUTTO IL MONDO DI AMÉLIE

Un nobile decaduto, costretto a vendere il suo castello nella Ardenne. La figlia Sérieux, seria di nome e di fatto: un'adolescente terribile che scappa di casa e si perde di notte in una foresta. E una veggente impertinente a cui l'aristocratico padre si rivolge per cercarla. Sono i primi personaggi che si incontrano nel nuovo romanzo della scrittrice belga Amélie Nothomb, 50 anni a luglio. La riconosci dai capelli stravaganti, va in giro sempre vestita di nero, ed è tra le autrici più prolifiche nel panorama della narrativa mondiale. «Scrivo un libro all'anno, dal 1992. Per farlo, mi alzo tutte le mattine alle 4. E non è affatto naturale» svela lei, beffarda. E mentre parla ti ipnotizza non con gli occhi, ma con le labbra tinte dell'inconfondibile rossetto rosso.

**IL LIBRO N° 24** pubblicato in Italia da Voland si intitola *Il delitto del conte Neville*. Nulla a che fare con il suo bestseller più noto, *Stupore e tremori*, che raccontava le avventure di una stagista catapultata in una grande azienda giapponese. Qui Amélie gioca con il mistero. «C'è la profezia di un delitto» spiega l'autrice, che non scrive mai di sesso «perché a parole non rende» e considera il suo mestiere «una ferita sempre aperta, da cui gronda sangue».



*Il delitto del conte Neville* (Voland) e l'autrice belga Amélie Nothomb.

**UN MITO MODERNO** Il libro cita la tragedia greca, attraverso due personaggi che si ispirano a Oreste ed Elettra. Ma anche l'Oscar Wilde de *Il delitto di lord Arthur Seville*. Nothomb, insomma, fa sorridere in modo arguto, in questa favola nera, che si chiude con un party etilico très chic. E, se le chiedi il perché del lieto fine, dice: «Brindiamo con una coppa di champagne?». GIUSY CASCIO